

più sono stampati, e le preoccupazioni accennate dal collega Sandulli, per quanto non siano state svolte. Ora il guardasigilli ed io abbiamo studiato la questione e proponiamo, se la Commissione e la Camera sarà d'accordo, di modificare l'ultimo periodo di questo comma, in modo d'accettare buona parte delle proposte fatte e soprattutto quelle che, pur non essendo state svolte dall'onorevole Sandulli, ci paiono giuste, perchè destano un senso di preoccupazione.

L'ultimo periodo sarebbe modificato così: « Le dichiarazioni devono essere corredate da certificati, anche collettivi, dei sindaci dei singoli comuni, (togliamo così tutti i certificati individuali) cui appartengono i sottoscrittori, che attestino la loro iscrizione nella lista politica del collegio.

I sindaci, nel termine improrogabile di 24 ore dalla richiesta, devono rilasciare tali certificati. Il sindaco inadempiente è punito con una multa di lire 500; se abbia agito per negligenza, la pena è ridotta alla metà.

In realtà teniamo presente la situazione. Fino adesso noi troviamo che con la vecchia legge vigente occorre da duecento a trecento elettori per ogni candidato e si era col collegio uninominale.

Ora viceversa si tratta di collegi che per lo meno devono essere cinque volte più grandi e noi non chiediamo che 300 o 500 elettori.

Ho detto cinque volte più grandi, per dire il minimo, perchè in generale saranno superiori. Con l'altra legislatura saranno da dieci in su; ma anche adesso saranno superiori a cinque.

Ora se anche difficoltà vi sarà... (*Comenti — Interruzioni all'estrema sinistra*).

MAZZOLANI. Si ricordi di Sapuppo!

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. L'addurre un inconveniente non vuol dire proprio che non vi sia possibilità di sanarlo. Ora la verità è che è assolutamente impossibile che i sindaci si rifiutino di rilasciare certificati.

MARCHESANO. No, è possibile.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Da 300 a 500 elettori, anche con certificati collettivi. È impossibile che i sindaci si rifiutino. Non è accaduto nelle elezioni precedenti.

Abbiamo già fatta la prova; non parliamo di cose che dovrebbero avvenire; parliamo di cose che sono avvenute. Que-

sto nelle elezioni precedenti non è avvenuto.

MARCHESANO. Perchè non c'era bisogno.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Ma ora è lo stesso. Quindi credo che con questa modificazione si potrebbe votare il comma.

MODIGLIANI. I quindici giorni li accetta?

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non è possibile, perchè mancherebbe il tempo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

COTTAFAVI. Ho chiesto di parlare per raccomandare che siano ammessi i certificati collettivi ad opera dei notai, come fu consentito nelle ultime elezioni.

Ora l'onorevole presidente del Consiglio con la sua ultima dichiarazione ha esposto questo medesimo concetto. Però, per quanto mi dichiaro soddisfatto di questa soluzione, credo che si potrebbe andare ad una soluzione ancor più semplice, perchè è nostro compito curare che la legge, in tutte le procedure, presenti le minori difficoltà formali possibili, i minori ostacoli, i minori inciampi.

Ora presso tutte le prefetture vi sono tutte le liste politiche, e quando 300 o 500 cittadini hanno sottoscritto come elettori, la verifica della loro condizione di elettori si può fare in Prefettura con gli indici alfabetici.

MAZZOLANI. Ma possono essere parecchie le prefetture.

COTTAFAVI. Questo dico per semplificare ed anche per economia di spesa; ma riconosco che col certificato collettivo la questione diventa più semplice. Ad ogni modo voterò a favore dell'articolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Larussa, il quale ha presentato il seguente emendamento:

« Nel primo comma sopprimere l'ultimo periodo ».

LARUSSA. Il mio emendamento è simile a quello dell'onorevole Mazzolani. Osservo che non c'è bisogno di penalità per i sindaci, perchè noi non facciamo la questione che i sindaci non adempiano al compito di lasciare i certificati...

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. La fanno.

LARUSSA. Nè si risolve la questione coi certificati collettivi, perchè quando si va da un sindaco di un comune tanto è